

potessero agli attacchi improvvisi delle Potenze che la circondano, e tengon sede nello stesso suo seno? Messa l'Italia all'ombra dell'influenza della nazione francese, sarebbe indispensabile, qualora disunita fosse nella porzione rigenerata, che v'intrattenesse numerose armate per sua difesa, e per comprimere le ambizioni ed i faziosi, o che, abbandonandola della sua benefica assistenza, restasse in preda all'anarchia ed ai rischi evidenti di una invasione straniera, che l'asservirebbe di nuovo.

» Momentanea forse la pace, ella si trova ancora senza una costituzione che richiami ad un centro e ad un solo oggetto gli animi ed i pensieri. Senza truppa, senza sistema di finanze, senza un codice di leggi, isolata presso che ogni Provincia dai suoi differenti rapporti, estremo è il pericolo e comune; e massimo il bisogno che l'unione stessa prontamente succeda. Conosciuto già dalla stessa vostra nazione affatto assurdo, nè combinabile coi veri principii di libertà, il sistema federativo, non giova che io vi trattenga, cittadino ministro, su questo argomento. Unita ch'ella fosse in una sola massa, governata sui principii e colle leggi della sublime costituzione francese, ridonata al rango politico che la sua posizione geografica le accorda, che metterà il suggello alla sua tranquillità e riaprirà la carriera alla sua industria, quanto non potrebbe ella utilmente corrispondere alle viste della vostra Repubblica? Voi lo prevedete. Figlia riconoscente alla sua madre, sarà la sua necessaria alleata; ed in luogo di esserle a carico, le armi italiane sempre pronte alla di lei difesa, servendo agl'interessi della comune libertà, diverrebbero un forte baluardo per resistere agli urti, ai tentativi della casa d'Austria e di quelle potenze d'Italia che, governate da principii monarchici o teocratici, non possono a meno di essere segrete, irreconciliabili